

Vino novello, sul mercato 9 milioni di bottiglie della vendemmia 2009

Produzione più contenuta, prezzi alla vendita stabili. Sono le prime indicazioni che vengono dal mercato del vino novello. Dallo scorso 6 novembre sono in vendita nove milioni di bottiglie, commercializzate direttamente nelle aziende vinicole o in pizzerie, enoteche, winebar, ristoranti e nelle piazze dove sono numerose le Sagre e le Feste paesane dedicate a questo vino.

Un numero più contenuto rispetto al 2008, anche se il fatturato del vino novello raggiungerà nel 2009 un valore superiore ai 40 milioni di euro. La produzione di quest'anno sarà realizzata da quasi 250 produttori, con oltre un terzo del totale delle bottiglie che esce dalle cantine del Veneto, la regione che insieme al Trentino copre quasi la metà della produzione nazionale, mentre a seguire si posizionano la Toscana, la Sardegna, l'Emilia Romagna e la Puglia.

La produzione italiana è caratterizzata soprattutto da novelli monovitigno con l'utilizzazione di un'ampia gamma di vitigni autoctoni (Teroldego, Ciliegio, Nero d'Avola, ecc.) anche se quelli più utilizzati sono nell'ordine Merlot, Sangiovese, Cabernet, Montepulciano e Barbera.

Il novello Made in Italy arriva con ben due settimane di anticipo rispetto al concorrente Beaujolais nouveau francese che si potrà assaggiare solo a partire dal terzo giovedì di novembre (il 19). Un vantaggio del Made in Italy, per il momento solo temporale, che non intacca il primato della Francia, anche se i cugini transalpini hanno già dovuto subire nel 2009 il sorpasso storico della produzione italiana di spumante sullo champagne.